

Nei Paesi avanzati

## Diabete, principale causa di cecità in età lavorativa

«Serve una corretta informazione dei pazienti ed educazione sanitaria»

“Oftalmopatia diabetica, malattia sociale ad alta tecnologia”, è il titolo del convegno tenuto all'Hotel Guglielmo, voluto dal dott. Massimo Turtoro, direttore dell'Unità operativa complessa di oculistica dell'ospedale, con il patrocinio dell'Università Magna Græcia e della Società oftalmologica italiana.

L'incontro - precisa una nota - era mirato ad indagare sulla più importante complicanza legata al diabete che costituisce, nei Paesi industrializzati, la principale causa di cecità nei soggetti in età lavorativa e, quindi, favorire l'approfondimento sulla patologia. Perché se il diabete può essere definita una malattia sociale che ogni anno, solo in Italia, porta al ricovero di 70 mila pazienti, l'oftalmopatia è una delle conseguenze alla complicanza, che potrebbe essere evitata se venissero attuate una corretta informazione dei pazienti e adeguate forme di educazione sanitaria. I lavori sono stati aperti dal prof. Giovanni Scorcìa, ordinario presso l'università catanzarese. A lui il compito di portare i saluti del magnifico rettore Aldo Quattrone. «Il rettore - ha detto Scorcìa - si è detto entusiasta di questi incontri stimolanti. Oltre all'aspetto scientifico credo che il convegno voglia anche lanciare un messaggio alla politica, affinché si impegni a rivolgere un maggiore interesse alla malattia diabetica. La prevenzione e l'intervento precoce verso il paziente diabetico rappresentano l'unico modo per poter garantire la sopravvivenza non solo visiva». Un plauso agli organizzatori è arrivato anche dal direttore sanitario dell'azienda ospedaliera “Pu-

gliese-Ciaccio”, Francesco Miceli, chiamato a portare i saluti del direttore generale Elga Rizzo. «Il diabete e quindi la complicanza dell'oftalmopatia - ha detto Miceli - rappresentano delle patologie ad alta tecnologia che, per essere affrontate, necessitano di interventi non solo medici ma richiedono una sensibilizzazione rivolta a tutta la cittadinanza, a rischio e non». La cura del paziente con diabete - è stato rimarcato - ha come obiettivi fondamentali il mantenimento dello stato di salute fisica ma anche e soprattutto di salute psicologica e sociale, tutti obiettivi perseguibili e raggiungibili attraverso la prevenzione primaria, la diagnosi precoce e una corretta terapia che comprenda l'educazione e la responsabilizzazione del paziente, ma anche e soprattutto la prevenzione delle complicanze acute e croniche. ◀

**Un messaggio rivolto alla politica affinché si impegni ancora di più sulla malattia diabetica**



Giovanni Scorcìa e Massimo Turtoro puntano sulla prevenzione